

SOMMARIO

Editoriale <i>Una notizia che cambia la vita</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Dacci oggi ... il nostro sale quotidiano</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Bolzano, un lunedì di dicembre</i> R.V.M.	7
La discussione <i>I furbetti del cartelli</i> Paolo Principi	9
La "scuola incontra la disabilità" <i>La cerimonia di chiusura</i> Prof.sa Elisabetta Vecchietti <i>Uno dei temi premiati</i> Anastasia Compagnucci - III AM	11
Divagazioni <i>I pensieri di Fabrizio</i> Fabrizio	14
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
La Legge <i>In Gazzetta Ufficiale i nuovi Lea</i> a cura della Segreteria del CH	17
Barriere Architettoniche <i>Progetto "Camerano in tutti i sensi"</i> M. Peretti - "Vivere Ancona" del 15-03-	19
Il Museo Tattile Omero <i>Biennale Arteinsieme</i> Francesca Santi	21
Pensieri e parole <i>Pienezza</i> Chiara Giovannelli	23
Tecnologia domotica <i>Un nuovo aiuto per alzheimer e demenze</i> Comunicato stampa a cura dell'INRCA	24
La pagina di IVA <i>La ricetta</i> Iva Brutti	26
L'angolo del Poeta <i>Un giorno</i> Lucia Paoletti	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	28



Una notizia che cambia la vita

E' mattina, apparentemente una come tante altre, ma in realtà non lo è: il corpo ti lancia segnali sospetti e particolari tanto da costringerti ad andare dal tuo medico di fiducia il quale come tutti i medici di base della nuova generazione, venuto a conoscenza dei tuoi problemi consiglia di effettuare i dovuti accertamenti ed il relativo consulto finale dallo specialista. Esegui diligentemente quello che ti è stato prescritto e vai quindi dallo specialista che dall'alto della sua asettica professionalità ti dà un esito che non lascia dubbi: "con questa malattia lei rischia la vita e quindi se vuole continuare a vivere dovrà sottoporsi al trattamento che le prescrivo *in maniera permanente e continuativa*".

E' un esito che ha il sapore amaro di una sentenza che non lascia alcun dubbio e che in un attimo ti cambia la vita. Se mi chiedete cosa si pensa in queste occasioni e che reazioni si hanno posso solo dire che per quanto mi riguarda sono rimasto talmente scosso che a tutt'oggi non riesco ancora a ricordare come sia riuscito a rientrare in casa. Ma, so di altri che hanno reagito in maniera anche peggiore. E quando sai che in un momento la tua vita è cambiata e che devi convivere con questa spada di Damocle sulla testa, immediatamente ti ingegni ad adeguare il tuo modo di vivere alla nuova situazione perchè ti rendi conto che i tempi che avevi nel passato sono cambiati, sono tutti saltati e che d'ora in poi sarai costretto, come nel mio caso, a vivere in funzione di una macchina. La tua vita privata, i sogni, le passioni? Anch'essi mutati a causa di questa nuova "vita" e tutto ciò che si doveva, che si poteva fare, forse sarà ancora possibile continuare a esplicare, anche se con tempi molto



più lunghi, forse con altri risultati e a scapito anche della propria credibilità.

Quando ti capita una cosa del genere, è la notte il periodo più cupo e triste perchè è in quella fase della giornata che tornano i ricordi del passato, che nascono le incertezze del presente e le paure per un futuro buio ed oscuro. E quando questi tre mostri che rendono la notte più lunga e buia si fanno vivi, ecco che riecheggia nella mia mente, come a confortarmi, la risposta che dette Luciano, un mio caro amico non vedente e cardiopatico deceduto dopo una lunga ed atroce agonia, ad un ragazzino poco più che adolescente che gli chiedeva se la sua vita fosse bella: rispose che la vita è bella e vale sempre la pena di essere vissuta.

Sono parole che mi hanno fatto molto riflettere, soprattutto in quelle notti insonni quando il tempo è scandito dal rumore di una macchina che tenta di tenerti in vita, e quella domanda ti rimbomba in testa come un martello pneumatico. Anche io sono dello stesso parere di Luciano; anche io penso che la vita è bella e vale la pena di essere vissuta sempre, lasciando la libertà a chiunque di scegliere il proprio destino, ma questa convinzione non deriva dal fatto che a dirmelo sia un'entità soprannaturale o un libro scritto 2000 anni fa, ma perchè sono un uomo e voglio essere io a voler lottare per vivere fino all'ultimo respiro, anche se a darmelo è solo una macchina.

Roberto Cosoli



Dacci oggi ... il nostro sale quotidiano

Il sale ha una lunga storia che si intreccia con quella dell'umanità: nelle antiche civiltà era chiamato "oro bianco" e veniva utilizzato come denaro, gli egiziani lo riservavano esclusivamente alla mensa dei faraoni, mentre in epoca romana faceva parte della paga dei soldati (da qui la parola "salario") e per portarlo più velocemente nella capitale avevano costruito la via Salaria per collegarla alle saline dell'Adriatico, un mare particolarmente ricco di sale. Il sale inoltre per le sue proprietà di purificazione da sempre è stato considerato una "sostanza sacra" sia dai latini, che ponevano un grano di sale sulle labbra dei neonati per allontanarne gli spiriti maligni, che dai primi cristiani che ne hanno ripreso il rito in occasione del battesimo; è anche legato al senno, si dice infatti "avere sale in zucca" mentre la sua storica preziosità è ricordata sia dal detto "costare salato" che da Dante, quando esiliato da Firenze si lamenta di "quanto amaro e sa di sale lo scendere ed il salir per l'altrui scale",

Le prerogative più importanti del sale sono legate alla conservazione dei cibi, cosa che già babilonesi e fenici, grandi e antichi navigatori, avevano scoperto ed apprezzato, alla esigenza fisica di tutti gli esseri perchè necessitano della sostanza, e al sapore che riesce a dare agli alimenti. E' quindi molto importante aggiungere ai nostri cibi il "cloruro di sodio" cioè il sale, ma la quantità deve essere controllata perchè la cattiva abitudine di mangiare "saporito" crea notevoli danni alla salute e poichè sappiamo che la maggior parte dei cibi che compriamo sono già ricchi di sale (il pane, i formaggi, gli insaccati, il prosciutto crudo e cotto ...) dovremmo provare a ridurre il consumo. Il farlo migliora la funzionalità cardiaca, quella dei vasi sanguigni e dei reni, ed aumenta la resistenza delle ossa. Sì, è vero, sono consigli semplici ma non sempre facili da seguire perchè anche se il nostro organismo non ha bisogno di tanto sale, chi lo dice allo stomaco che il cibo è ... sciapo?

E allora, sì, usiamo il sale ma ... con giudizio.

Luciano Fangi

6

notizie



Bolzano, un lunedì di dicembre

Bolzano non è Ancona: ci sono in giro molti giovani di colore, credo quelli giunti dai centri di raccolta dopo Lampedusa e assegnati a questa città e a questa regione, ma nessuno di essi stende la mano fuori dai supermercati, lungo le vie del centro o all'uscita delle chiese, come capita di vedere da noi.

Una mattina, accompagnata Letizia al suo asilo nido, in un edificio che si affaccia sul fiume che attraversa Bolzano, il Talvera, Talfer in tedesco, approfitto della momentanea libertà per camminare un poco, nonostante l'aria del mattino mi colpisca il viso come i piccoli aghi di brina che imbiancano gli alberi.

Il Lungotalvera è parte della grande isola pedonale che fa di Bolzano una città assai vivibile. Su di esso, al di là del fiume, collegato con un ponte di metallo bianco, sorge il Museion, un edificio moderno dedicato a mostre di arte contemporanea; non ci sono mai entrata, ma mi piace girarci intorno; i giardini che lo circondano sono adesso inariditi e gelati, qualche rosa tenterebbe un fiore, ma i boccioli rimangono chiusi e ingialliti per il freddo.

Cammino dunque a passo veloce, quando, con sorpresa, scorgo alla fine del ponte, tra un'aiuola e un'altra, un giovane di colore; no, non stende la mano, ma mi porge il suo berretto vuoto, in atto di chiedere.

Non sono uscita per spese, non ho nulla con me; posso solo fermarmi; viene dalla Nigeria, si chiama Kennedy.

Il nome non mi sorprende, ad Ancona conosco da anni un Lincoln che viene dal Bangladesh, lui si' stendeva la mano, ma con

7

notizie



grande discrezione, quasi con dolcezza, sulla porta di un negozio di Via Trieste; forse un giorno incontrero' un Obama.

Saluto Kennedy, continuo a camminare e ho tutto il tempo di pensare a quei genitori che hanno dato questi nomi ai loro figli ... che speranze avranno avuto allora? Che la fama benefica che circonda, a torto o a ragione, i personaggi che hanno portato quei nomi si riverberasse nella vita delle loro creature? O forse no, soltanto un caso o una moda, per così dire, nei loro villaggi lontani?

Chi puo' dirlo?

Quello che possiamo dire è questo: non basta un nome a salvare dalla miseria, non basta un viaggio, ancorché pericolosissimo, a cambiare una vita; basterebbe, alla fine del viaggio, sentirsi chiamare con un nome solo: fratello.

rvm



I furbeti del carteli

Tra i vizieti più in voga 'ntel nostro be-neamato Paese c'è de sciguro quello de credece tuti un po' furbeti ..., adiritura so' convinto che pe' la maggioranza de njaltri non è più manco un difeto, el consideramo un pregio, 'na dote de natura: "fatte furbo" è diventato 'ntel modo de di de tuti i giorni, un consiglio sincero, amichevole, da padre a fijo ... E nun conta che se esse furbeto vole di credese un po' più birbo dej altri, approfita de ogni situaziò dela vita pe' "fa fessi" j altri: rubà un parcheggio a uno che è rivato prima de te, fadigà el meno possibile che tanto qualcun altro ce penzerà, ecc. ecc. ... pe' la gente sei tutalpiù un po' birtbacìo, ma in senso bono ...

Ma ogi ce ocupamo de 'na particolare categoria de furbeti, quelli del carteli.

Una dote di questi "bricconcelli" è che se adeguane a tutte le situaziò: 'na volta usciva dall'ufficio, andava a fa' spesa, magari podeda capità 'na partitela a bigliardo, andava a pià el caffè in t'un posto do' 'l faceva proprio be' ... 'na crema ... solo che era distante più de 'na mezora da 'ndò fadigava. Allora è stato inventato el carteli, che hai da smarcà ogni volta che entri o esci dal posto de lavoro ... ma i furbeti enne birbi, fanne smarcà ai altri e loro continua a fasse i affari de loro come prima e più de prima.

Un bel giorno el governo vara 'na legge che prevede addirittura el licenziamento de botto dei nostri amici furbeti che ce marcia un po' tropo! Tuti avemo penzato: pureti, se sarà cagati adosso dalla paura, ma proprio a licenzialli ... in fondo do' o tre giorni al mese li fadigava!!! Vedrai ade', faranne la coda pe' timbrà el carteli, se alzerà ale sei de la matina (se deve fadigà dale otto) ... da 'na parte me



fane pena ...

Ma la paura dovesse durata pogo o gnente: int'un ospedale, più o meno un terzo dei dipendenti con le mansioni più varie (dotori, tecnici de laboratorio, infermieri) faceva de tuto durante el giorno meno che fadigà a l'ospedale: chi giogava a tennise, chi clonava le schede pe' le paitivù e le vendeva sotobanco, chi adiritura faceva el coco int'un ristorante ... e qualcheduno continuerà a di "sci, è vero, nun sarà stinchi de santi, ma enne sempre padri da famija , come se fa a licenzialli???

Spero che ce sia ancora qualcuno che se ricordi che de padri de famija disoccupati, e che magari andria a fadigà tutti i giorni, ce n'è un bel po' in giro e magari saria contenti de pià el posto dei "furbetti" (che volendo li podemo anche chiamà lavativi e delinquenti, magnapà a tradimento. Senza ofesa ... gnente de personale, per carità).

E a chi nun è d'accordo fago la preghiera de nun rompe più i zebedei se certi ufici pubblici nun funziona, se pe' trovà n'impegnato che fadiga el devi cercà col lanternì ...

Paolo Principi



Concorso "La scuola incontra la disabilità" Cerimonia di chiusura

28 Gennaio 2017

Momenti di emozione alla lettura dei temi vincitori del concorso che ha visto protagonisti gli alunni delle classi terze dell'I.C. Pinocchio - Montesicuro.

Il concorso è nato da un'idea di alcune associazioni anconetane da tempo impegnate fattivamente nella difesa dei diritti delle persone con disabilità e nella diffusione della cultura dell'inclusione e della accoglienza: il Centro H, l'A.N.G.L.A.T, l'Aniep e i Dolphins di Ancona

L'iniziativa, alla sua prima edizione ed indirizzata agli alunni delle classi terze degli Istituti Comprensivi della città, ha visto quest'anno protagonisti gli alunni dell'I.C. Pinocchio - Montesicuro che hanno partecipato ad una giornata di formazione con la presenza di esperti. Alla giornata hanno portato il loro contributo anche alcuni docenti ed alunni dell'Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio dell'IIS Vanvitelli -Stracca- Angelini di Ancona, perchè da tempo impegnati nello studio delle tematiche relative all'abbattimento delle barriere architettoniche.

I temi scritti dagli alunni sono risultati toccanti ed emozionanti; grandi complimenti ai cinque vincitori i cui componimenti si sono distinti per la sincerità e l'intensità dei contenuti.

La cerimonia di premiazione, svoltasi il 28 Gennaio 2017 presso l'Auditorium dell'ISTVAS, ha visto la presenza degli assessori Tiziana Burini e Stefano Foresi che hanno personalmente consegnato i premi ai vincitori: Anastasia C.(III AM); Leonardo S. (III A); Carolina D. (III B); Miriam F.(III C); Stefano B. (III D).

Prof.ssa Elisabetta Vecchietti



Concorso "La scuola incontra la disabilità" Uno dei temi premiati

Tema: La disabilità

La disabilità è definita come l'incapacità di un individuo di svolgere le attività quotidiane a seguito di una menomazione, cioè un danno riportato dalla persona dovuto a un incidente o a una malattia. A proposito di questa tematica abbiamo discusso ampiamente in classe e durante l'incontro che nel mese di dicembre la nostra scuola ha organizzato con alcuni "esperti" all'interno del progetto "La scuola incontra la disabilità" e in quella occasione la questione è stata affrontata da diversi punti di vista. In particolare abbiamo riflettuto su come i disabili dovrebbero avere l'opportunità di vivere una vita normale. Ad esempio uno dei presenti ci ha mostrato foto di una associazione sportiva per disabili basata appunto sulla pratica di uno sport creato e curato appositamente. Abbiamo anche parlato della volontà di molti di cambiare il simbolo della disabilità in quanto mostra un individuo statico.

Ci è stato poi presentato il progetto di alcuni ragazzi in cui era mostrato il grave problema delle barriere architettoniche nella città di Ancona, presenti in particolare nei musei o in edifici storici che compromettono per chi ha una disabilità, la riuscita anche solo di una passeggiata. Questi ragazzi si stanno impegnando per la costruzione di rampe e ascensori, al fine di facilitare chi si trova in sedia a rotelle. Penso che poter svolgere le attività quotidiane e riuscire in tal modo partecipare ad ogni aspetto della vita sociale sia fondamentale per non sentirsi diversi.

Se osservo gli ambienti da me frequentati però, noto che la disabilità diventa in molti casi motivo di isolamento per la persona. Questa condizione, nella maggior parte dei casi, non è dovuta alla volontà dell'individuo, ma è quasi sempre causata dall'atteggiamento di chi lo circonda. Generalmente i rapporti tra individui nella nostra società sono condizionati da una sorta di timore per ciò che è diverso. Si tratta secondo me della stessa paura che è la probabile causa del fenomeno di omologazione tra tutti, in particolare tra gli adolescenti: per non rischiare di essere considerati diversi e quindi emarginati, ci vestiamo, ci atteggiamento e ci comportiamo tutti allo stesso modo.

Rispetto alla questione della disabilità, mi rendo conto che anche io ho una tendenza al distacco: non provo timore, ma mi accorgo che mi trovo in dif-



ficoltà nell'approccio con chi differisce da me. Penso che questo dipenda in gran parte dalla paura del giudizio degli altri: se ti relazioni in qualche modo con chi è diverso, vieni visto come tale. Mi è capitato di entrare in contatto con la disabilità in poche occasioni e penso sia anche questa la causa del mio imbarazzo nell'approccio; credo infatti che se avessi avuto altre occasioni, tutto sarebbe risultato più naturale. La prima volta che ricordo era una mattina del l'estate scorsa; mi trovavo sull'autobus con due mie amiche per andare al mare, a un certo punto è salito un ragazzo con la sindrome di down che ha insistito per mettersi vicino a noi e ha iniziato a parlarci. Devo dire che è stata una esperienza un po' imbarazzante perché appunto non sapevo come rispondere a certe domande particolari. Quando è sceso dall'autobus da un lato ho provato sollievo perché liberata da una situazione difficile, dall'altra mi sono accorta che avrei voluto incontrare nuovamente quel ragazzo che probabilmente, nella sua diversità, aveva acceso in me una curiosità. Un altro mio ricordo al riguardo è di molto tempo fa: quando ero bambina e facevo danza ho conosciuto una mia coetanea che aveva difficoltà di movimenti e di comprensione credo. Inizialmente l'ho un po' allontanata, come le altre perché avevo paura che dandole confidenza, potevo essere allontanata a mia volta, ma quando ho capito che ne stava soffrendo, mi sono avvicinata e le ho come teso le mani per farla sentire a suo agio: ho cominciato a parlarle e a passare del tempo con lei.

Credo di aver acquisito più confidenza con tali situazioni da quando mia nonna si è trovata per tantissimo tempo su una sedia a rotelle e ciò mi ha fatto riflettere sulla possibilità che tutti potremmo diventare disabili e aver bisogno di aiuto. Non solo, ho pensato che anche chi è considerato normale in realtà ha dei limiti. Mia madre è insegnante di sostegno e ogni tanto mi parla dei suoi alunni e forse anche grazie a questo ho sviluppato una certa sensibilità nei confronti della disabilità, anche se a volte la cosa non trapela data la mia riservatezza caratteriale. Penso comunque che aiutare chi ne ha bisogno non sia un atto fine a se stesso, ma che ci ritorni una forma di arricchimento morale e ritengo importante imparare a confrontarsi con realtà non migliori, non peggiori, ma solo diverse dalla nostra.

Anastasia Compagnucci. III AM



I pensieri di Fabrizio

Non ho più la capacità di scrivere come una volta, ma ho trovato il pensiero che non avevo una volta.

Non esiste un lavoro più importante di un altro, ma un lavoratore che conosce il suo lavoro meglio di un altro.

Lavorare non è sinonimo di guadagnare, ma di saper vivere.

I colori rappresentano la vita, quando avrai trovato il tuo colore conservalo.

Non esiste l'errore, ma la sua soluzione.

Non piangere per una persona in carrozzina, ma spingi.

Se il mattino è freddo spingi la carrozzina di un disabile e ti scaldi.

Il Centro H mi fa ricordare quando camminavo con le stampelle. Oggi mi ritrovo in carrozzina a dover pensare a cosa avrei dovuto fare allora. Non lo saprò mai ... ma devo pensare a quello che devo fare oggi!

Mi è ritornato il dolore all'orecchio. Anche per questo ho abbandonato il teatro ... capire e non sentire.

Aiuto! La malattia mi vuole fare del male, provo a scappare ma non riesco a spingere la carrozzina! E ora che faccio? Piango, ma mi viene da ridere, e allora quando vinco?

Quando si finisce in carrozzina e non puoi più muoverti, la danza riprenderà quando sarai spinto.

La bellezza della diversità è ... avere chi ti aiuta a spingere la carrozzina!

Il Natale è il ricordo dei precedenti

Fabrizio



Disabilità: riunione Tavolo sulla non autosufficienza

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti e il Sottosegretario Franca Biondelli, insieme al Vice Presidente della Regione Molise, Vittorino Facciolla, coordinatore della Commissione politiche sociali delle Regioni, hanno incontrato le associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità gravi e gravissime e le organizzazioni sindacali nell'ambito di una riunione del Tavolo sulla non autosufficienza, costituito ai fini della consultazione sul Piano per la non autosufficienza, da redigere nel corso del 2017.

Le associazioni e le parti sociali hanno rappresentato forte preoccupazione per i paventati tagli al Fondo per la non autosufficienza - che proprio a seguito di un confronto in seno al Tavolo per la non autosufficienza era stato incrementato di 50 milioni da parte del Governo - previsti nell'intesa in Conferenza Unificata del 23 febbraio scorso.

Il Ministro Poletti e il Vice Presidente Facciolla hanno chiarito i termini del recente accordo tra Governo e Regioni, che permetterà di ricostituire la dotazione del Fondo di 500 milioni. Saranno infatti le Regioni stesse a prevedere, nell'ambito dei propri bilanci, risparmi che consentano di recuperare le risorse necessarie al fine di evitare qualunque riduzione rispetto a quanto previsto per il 2017. La distribuzione regionale delle quote aggiuntive rispetto alla dotazione del Fondo nazionale - per un ammontare complessivo di 50 milioni - sarà definita nelle prossime settimane in sede di decreto di riparto del Fondo.

A seguito di questo impegno, le Associazioni che avevano organizzato dei presidi di protesta per la prossima settimana hanno dichiarato la loro disponibilità a revocarli.

Ci piace la sentenza del Giudice di Pace di Imperia

Una sentenza storica, di quelle che lasciano speranza nella giustizia, quella pronunciata dal giudice di pace del Tribunale di Imperia Teresa Cervasio.

Una multa ricevuta da Michela Aloigi e da suo figlio Matteo Baluganti (teraplegico, ndr) per essere passati con l'auto di proprietà nel varco ztl a Borgo Marina. Il giudice dr.ssa Teresa Cervasio ha condannato il Comune che aveva elevato la multa, non solo allo stralcio della multa, ma anche, il pagamento per l'amministrazione di 43 euro di spese processuali, (risulta non essere mai stato fatto prima. Precedente che potrà essere sicuramente un aiuto importante, per tutte le persone con disabilità vittime di sorpresi).

I fatti: la sig.ra Michela madre di Matteo, il 3 settembre scorso, oltrepassava il varco ztl insieme al proprio figlio. A novembre la contravvenzione, la decisione di ricorrere che le ha dato ragione.

La sentenza: *“Non si comprende il motivo – scrive il giudice nella sentenza – per il quale ai veicoli utilizzati dai familiari di portatori di disabilità debba essere vietato e/o impedito il transito o l'eventuale sosta in appositi stalli, fornendo la targa del veicolo da utilizzare per la videosorveglianza”.* *“Nel caso di specie - continua il giudice - la P.A. ha ammesso per altro che i veicoli dei portatori di disabilità, non potrebbero accedere alla posta di piazza S. Antonio di Imperia facendo un altro percorso, per cui le disposizioni applicate non paiono conformi alla norma condivisa in ambito europeo, oltre che nazionale”.* *“Dagli atti emerge che non solo nel caso di specie è consentito l'accesso al varco ai servizi di pubblica utilità, come per le consegne di farmaci alle farmacie, [...] ma anche ai veicoli di privati cittadini”.*

A volte basterebbe il buon senso, ma sem-
er le amministrazioni comunali
on sia così, e allora ben vengano
tali sentenze.



Walter Nicoletti

In Gazzetta Ufficiale i nuovi LEA

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 con i nuovi Livelli essenziali di assistenza - LEA (Supplemento ordinario n.15). Si tratta di un "passaggio storico per la Sanità italiana", ha affermato il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Il nuovo Decreto sostituisce, infatti, integralmente – a distanza di 16 anni - il DPCM 29 novembre 2001, con cui erano stati definiti per la prima volta le attività, i servizi e le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse raccolte attraverso la fiscalità generale.

I Lea verranno aggiornati annualmente.

* * *

Ecco le principali novità del DPCM 12 gennaio 2017:

- innova il nomenclatore della specialistica ambulatoriale, che risale al 1996, escludendo prestazioni obsolete e introducendo prestazioni tecnologicamente avanzate. Per esempio: adroterapia, enteroscopia con microcamera ingeribile, tomografia retinica (OTC);
- innova il nomenclatore dell'assistenza protesica, dopo 18 anni, introducendo ausili protesici tecnologicamente avanzati ed escludendo quelli obsoleti. Per esempio: strumenti e software di comunicazione alternativa ed aumentativa, tastiere adattate per persone con gravissime disabilità, protesi ed ortesi di tecnologie innovative;
- aggiorna gli elenchi di malattie rare, croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dal ticket. Inserisce più di 110 entità, tra malattie rare singole e gruppi, e 6 nuove patologie croniche;
- offre nuovi vaccini e individua nuovi destinatari in accordo con il nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale.



- aggiorna la lista delle prestazioni che il SSN offre senza ticket a coppie e donne in epoca preconcezionale, e in gravidanza e in puerperio in pieno accordo con le Linee guida sulla gravidanza;
- introduce lo screening neonatale per sordità congenita e cataratta congenita. E lo screening neonatale esteso per molte malattie metaboliche ereditarie a tutti i nuovi nati;
- inserisce l'endometriosi nell'elenco delle patologie croniche ed invalidanti, negli stadi clinici moderato e grave. Di conseguenza, si riconosce alle pazienti il diritto ad usufruire in esenzione di alcune prestazioni specialistiche di controllo;
- trasferisce la celiachia dall'elenco delle malattie rare all'elenco delle malattie croniche. Sarà sufficiente una certificazione di malattia redatta da uno specialista del SSN per ottenere il nuovo attestato di esenzione;
- recepisce la legge n. 134 del 2015 sui disturbi dello spettro autistico, che prevede l'aggiornamento dei Lea per la diagnosi precoce, la cura e il trattamento individualizzato dei disturbi dello spettro autistico;
- inserisce nella specialistica ambulatoriale tutte le prestazioni necessarie per la procreazione medicalmente assistita, omologa ed eterologa, fino ad oggi erogate solo in regime di ricovero.

Il nuovo provvedimento è il risultato del lavoro condiviso tra Stato, Regioni e Società scientifiche. La Legge di stabilità 2016 ha vincolato 800 milioni di euro per l'aggiornamento dei LEA e per garantire l'aggiornamento continuo, sistematico, su regole chiare e criteri scientificamente validi è stata istituita la Commissione nazionale presieduta dal Ministro della salute, con la partecipazione delle Regioni e il coinvolgimento dei soggetti con competenze tecnico-scientifiche disponibili a livello centrale e regionale.

A cura della Segreteria del CH



Progetto "Camerano in tutti i sensi"

*"Superare le barriere significa
prima di tutto abbattere le barriere mentali"*

CAMERANO. *Sabato 11 marzo presso la Sala convegni U. Matteucci di Camerano è stato presentato il progetto "Camerano in tutti i sensi". La comunicazione è partecipazione, condivisione, collaborazione e inclusione. Con queste parole l'architetto Consuelo Agnesi ha tenuto a precisare quanto ogni forma di comunicazione rappresenti in realtà un arricchimento.*

Anche se oggi la comunicazione sonora continua a ricoprire un ruolo rilevante, basti pensare al settore delle emergenze o agli innumerevoli segnali acustici che fanno parte del nostro quotidiano, esiste anche una comunicazione di tipo visivo. Ne è un esempio la LIS (Lingua dei Segni Italiana) che può essere considerata a tutti gli effetti una lingua, dotata di una sua struttura grammaticale e per questo alla pari delle lingue vocali.

Tale progetto di inclusività turistica ha preso il via con le Grotte di Camerano per poi essere esteso, in seguito, a tutte le attrattive culturali della città. Si tratta nello specifico di un percorso multisensoriale basato su esperienze tattili e uditive. Carlo Di Biase ha spiegato le varie fasi di realizzazione dell'audiovideo guida in LIS con sottotitoli. Dopo un primo sopralluogo, il team di lavoro si è concentrato su adattamento e traduzione dei testi dall'italiano in LIS, poi sulla parte riguardante le riprese, il montaggio e la sincronizzazione del segnato sia con la voce che con i sottotitoli. Un lavoro certosino volto a favorire la piena integrazione di tutti i visitatori.



A seguire il concerto Musica e LIS nella suggestiva cornice della grotta Ricotti. Un omaggio alle donne e all'amore, un conubio coinvolgente e riuscito che ha visto protagonisti la musica di Fabio Capponi, la voce di Serena Abrami e l'interpretazione di Consuelo Agnesi insieme agli Omero LIS Group.

Il progetto, a cura di Ambra Federici, gode del sostegno di enti del territorio e ha visto coinvolti una serie di professionisti specializzati, tra cui: Consuelo Agnesi, Carlo Di Biase, Consuelo Frezza, Valentina Bani e Alessio Barbini.

*Michele Peretti
da "Vivere Ancona" del 15/03/17*



Biennale Arteinsieme

La biennale ARTEINSIEME è una iniziativa promossa ogni due anni dal Museo Tattile Statale Omero in collaborazione con il Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, per favorire l'inclusione in ambito scolastico e sociale delle persone con disabilità o che si trovano in condizioni di svantaggio per ragioni politiche, economiche o culturali, coinvolgendo scuole di ogni ordine e grado, musei, associazioni e istituzioni culturali su tutto il territorio italiano, che vengono invitate a creare opere, percorsi, attività che siano facilmente fruibili anche da un pubblico disabile. La filosofia che ha portato alla nascita di Arteinsieme è la stessa alla base della fondazione del Museo Omero: l'idea che l'arte debba poter essere accessibile a chiunque, senza barriere architettoniche o culturali e che essa possa diventare uno strumento di integrazione sociale.

La prima edizione della Biennale risale al 2003, non a caso l'anno europeo del disabile, e da allora viene riproposta ogni due anni eleggendo di volta in volta un artista contemporaneo testimonial, il cui operato possa anche essere fonte di ispirazione per gli allievi delle scuole partecipanti. In passato lo sono stati per esempio Michelangelo Pistoletto, Walter Valentini e Giuliano Vangi, mentre per quest'anno abbiamo Mimmo Paladino e, per le arti musicali, Salvatore Accardo.

Gli studenti partecipano alla Biennale Arteinsieme attraverso concorsi e progetti educativi che vengono effettuati nel corso dell'anno scolastico, durante i quali i ragazzi sono invitati a realizzare, ispirandosi alla poetica e alla storia degli artisti testimonial, elaborati multisensoriali, fruibili quindi anche dai non vedenti: nel caso degli allievi degli Istituti d'Arte e delle Accademie si tratta di vere e proprie opere d'arte,



mentre gli alunni delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado si sono impegnati nella realizzazione di Libri Tattili sugli artisti, utilizzando vari materiali e la tecnica del collage. Durante l'anno scolastico i ragazzi hanno inviato gli elaborati al Museo Omero che Sabato 27 Maggio proclamerà i vincitori dei vari concorsi e inaugurerà la mostra *Mimmo Paladino e i giovani artisti*, dove verranno esposte alcune opere del maestro accompagnate da una selezione dei lavori degli studenti.

Il programma della Biennale prevede anche un happening per la diversità e per la pace che si svolgerà il 20 Maggio lungo Corso Carlo Alberto, oramai strada simbolo dell'Ancona multiculturale, coinvolgendo le scuole della città nella creazione di una opera d'arte collettiva.

Al tempo stesso anche musei, associazioni ed istituzioni culturali che hanno aderito all'iniziativa, si sono cimentati nello sviluppare progetti per rendere le proprie attività maggiormente accessibili per persone con disabilità, siano di tipo sensoriale, motorio o cognitivo, programmi volti insomma al superamento di ogni possibile barriera e discriminazione per favorire la partecipazione alla vita culturale e sociale delle città anche da parte di un pubblico che troppo spesso ne rimane escluso.

La valorizzazione e la pratica dell'arte diventa così uno strumento per sensibilizzare i giovani (e non solo) sulla tematica dell'inclusione, l'arte che è vista come una lingua che può parlare a chiunque e che chiunque ha diritto di ascoltare a modo suo, l'arte che si può anche fare - appunto - insieme.

Francesca Santi



Pienezza

Quando mangiamo troppo o beviamo un quantitativo elevato di bevande alcoliche, o ci stanchiamo nell'esercizio fisico oltre la nostra resistenza, cosa cerchiamo?

Quando lavoriamo fino a tardi, entriamo in un cinema o in un teatro per vedere uno spettacolo, guidando pigiamo di più sull'acceleratore con la musica ad alto volume nell'autoradio, che cosa ci spinge?

La passione ci muove e quello che aneliamo è sentire la pienezza. Quanti di noi si riempiono la giornata di tante piccole, o grandi, attività senza le quali non saprebbero riconoscersi?

Poi c'è chi esagera davvero. Ed accade in particolare in giovane età, quando si può scegliere una vita senza freni, con l'acceleratore a tavoletta e con tutti i connessi rischi per l'incolumità. Si saggiano i limiti, dei quali possiamo essere più o meno consapevoli, che in misura maggiore o minore sono strutturali di ciascuno di noi. Possiamo abatterli temporaneamente esagerando, ma c'è un altro modo, più costruttivo, di concepirli. I limiti da superare sono quelli della nostra statura umana ed è mettendoci alla prova che possiamo sperimentare la vera crescita.

Arriva un giorno il momento in cui noi, o la Vita, ci mettono di fronte alla nostra immagine e al punto di evoluzione al quale siamo arrivati. Può dipendere da un incontro, una notizia inattesa, una perdita o anche un cambiamento infinitesimale della nostra routine. C'è qualcosa che ci fa mutare lo sguardo sul mondo che ci circonda, nel quale inizieremo a calarci in modo più consapevole. Ritroviamo tracce del nostro desiderio di pienezza seminato nel tempo, il mondo ci rimanda eco delle nostre domande e ci saprà rispondere.

Ad ognuno spetta una completezza tutta sua, da conquistare con sincerità e amore.

Chiara Giovanelli



Alzheimer e demenze: domotica in aiuto alle famiglie

Un sistema di allarmi e sensori automatici in casa che, collegati a una app sullo smartphone, avverte in caso di emergenza e aiuta i familiari di una persona affetta da demenza a rilevare anomalie e cambiamenti nelle abitudini del proprio caro. Il sistema è stato presentato ad Ancona presso CasAmica, una “smart house” attrezzata con tecnologia domotica nel presidio ospedaliero dell’Inrca (Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani), in occasione dell’incontro con i partner del progetto Home4Dem.

Finanziato nell’ambito del programma europeo Ambient Assisted Living, il progetto ha l’obiettivo di garantire il più a lungo possibile l’indipendenza delle persone con demenza nella propria abitazione e facilitare la vita dei familiari. “Soprattutto nella fase iniziale della malattia - ha spiegato il Direttore scientifico dell’Inrca Fabrizia Lattanzio - gran parte dello stress e del tempo che i caregiver (coloro che all’interno della famiglia seguono il malato più da vicino) dedicano all’assistenza è dovuto, di fatto, ad attività di supervisione. Basti pensare che per ogni ora necessaria di assistenza effettuata da un professionista, ne vengono prestate sei da parenti o amici. Le tecnologie assistive possono quindi aiutare ad alleggerire il ‘carico’ assistenziale e a ridurre in maniera significativa eventi pericolosi, come fughe di gas e allagamenti, ma anche a suggerire interventi tempestivi del personale medico-sanitario”.

Il kit verrà collaudato per un anno da 120 familiari di anziani con demenza lieve o moderata tra Italia, Svizzera, Norvegia e Svezia, di cui 30 seguiti dall’Inrca. Altamente personalizzabile, comprende diversi sensori hi-tech che, collocati in punti chiave della casa, servono per segnalare l’apertura di porte e finestre (anche in fasce di orario prestabilite) e rilevare fumo e acqua a terra. Una notifica sul cellulare all’erterà in tempo reale i familiari in caso di situazioni di pericolo. “La novità - ha aggiunto l’ing. Lorena Rossi, Respon-



sabile dell’Unità operativa Modelli assistenziali e nuove tecnologie dell’Inrca - è l’introduzione di algoritmi per l’analisi del comportamento, che consentono di mantenere una costante comunicazione con l’utente”.

Mediante sensori di presenza a letto e di apertura del frigorifero, il sistema è in grado di rilevare alcune routine quotidiane come la qualità del sonno e i pasti, oltre a quantificare i tempi di permanenza nelle stanze, grazie a sensori a infrarossi. I dati, raccolti 24 ore su 24, vengono elaborati da un server centrale e inviati ad una applicazione sul telefono con cui si potrà valutare periodicamente se le condizioni della persona stanno cambiando. “Ciò consentirà ai familiari, anche quando non sono in casa, di notare eventuali modifiche nel comportamento, in modo da cogliere in tempo i segnali di una variazione della situazione clinica”.

Completa il sistema un tablet che sarà dato in dotazione agli anziani, con semplici giochi per allenare la memoria. Il sistema Home4Dem è il risultato migliorato di due piattaforme esistenti: Up-Tech, sviluppata dall’Inrca grazie al progetto omonimo promosso dalla Regione Marche, e DomoSafety, ideata in Svizzera. Al termine della sperimentazione il kit sarà messo in vendita sul mercato e potrà essere acquistato.

Un investimento per il futuro.

Per una persona con problemi cognitivi il trasferimento in sistemazioni diverse dalla propria abitazione comporta, in genere, un certo stress e disorientamento, con il possibile aggravarsi dei sintomi. Inoltre, in strutture come RSA e case di riposo il costo sociale per l’assistenza supera i 37 mila euro annui, rispetto ad una media di circa 24 mila euro per chi viene assistito a casa.

Comunicato Stampa a cura dell’INRCA



La ricetta

Ciao gente, come va? Spero che tutti voi abbiate trascorso una Pasqua serena e tranquilla e dato che abbiamo anche un po' abbondato col cibo - o no? - vi propongo un semi menù rilassante, composto solo da un primo e da un dolcetto.

Iniziamo quindi con questi

Spaghetti e asparagi:

Asparagi, cipolla, olio, sale, parmigiano grattugiato, brodo vegetale, peperoncino.

Fate un soffritto con olio e cipolla, aggiungetevi gli asparagi lavati e tagliati a rondelle, quindi salate, pepate, aggiungete il brodo vegetale e fate cuocere per una ventina di minuti.

A parte cuocete gli spaghetti e a cottura ultimata scolateli e fateli saltare nella padella del sugo. Servite col formaggio grattugiato.

* * *

e passiamo quindi al dolce che è una

Torta fredda al limone:

350 grammi di yogurt bianco magro, 4 albumi, 6 tuorli, 300 grammi di zucchero, 5 limoni di Amalfi (ma son buoni anche quelli di Sorrento). Inzuppate la yogurt fino ad ottenere una crema semiliquida e a parte montate a neve ferma gli albumi con 2 cucchiaini di zucchero. Quindi in una altra ciotola montate i tuorli col rimanente zucchero.

Unite quindi al composto l'albumi montato e lo yogurt, mescolando sempre dal basso verso l'alto, aggiungete la scorza grattugiata di 3 limoni ed il succo di altri 5 e mescolate il tutto. Versate infine il composto in uno stampo e riponetelo nel congelatore fino a che non solidifica. Servite con fette di limone fresco.

Ciao ragazzi, a presto



Un giorno ...

Adamo passeggiava nel Paradiso Terrestre e si sentiva solo.

Allora Dio gli chiese:

“Adamo, che cosa hai, ti vedo molto giù!...”

Adamo gli rispose che si sentiva solo e non aveva nessuno con cui parlare.

Dio lo capì e gli promise che gli avrebbe dato una compagna.

“Questa persona”, gli disse,

“ti procurerà il cibo,

cucinerà per te,

laverà per te,

avrà cura dei tuoi figli,

non ti contraddirà

e sarà sempre la prima ad ammettere di avere torto...

Non discuterà mai le tue decisioni,

avrà cura dei tuoi figli

e si sveglierà nel pieno della notte

per vedere come stanno.

“Sembra una cosa divertente”, disse Adamo, ma “dove sta la fregatura?”

Dio rispose: “Adamo, dammi la tua costola!”

Il resto ... è storia!

Lucia Paoletti

La Redazione informa

Scooter elettrici per disabili motori

Grazie a un'iniziativa voluta dall'ANIEP di Ancona (Associazione Nazionale per la Promozione e la Difesa dei Diritti Civili e Sociali dei Disabili) e attuata con la Società Parcheggi Italia, in Ancona è operativo già da alcuni anni un servizio di noleggio gratuito di carrozzine elettriche per le persone con disabilità motoria. «Il servizio di noleggio di scooter elettrici utilizzabili nell'area urbana della città di Ancona – spiega Maria Pia Paolinelli, presidente dell'ANIEP di Ancona – è finalizzato a semplificare gli spostamenti di queste persone e a far vivere la città con maggiore libertà».

A fornire i due scooter elettrici è la stessa ANIEP, mentre Parcheggi Italia gestirà il servizio di nolo dei mezzi, nell'apposita area attrezzata in Piazza Pertini, presso l'ingresso pedonale del parcheggio Stamira. Per utilizzare il servizio basterà rivolgersi al personale della biglietteria.

Per informazioni: aniep@libero.it

Accesso veicolare piazza del Plebiscito

Dal mese di febbraio 2016 è stato regolamentato l'accesso a P.zza del Papa di Ancona. Poiché agli ingressi della piazza in via Gramsci e in via Matteotti sono stati installati varchi elettronici di entrata e uscita, è possibile per i titolari dei veicoli muniti di contrassegno disabili accedere alla piazza senza incorrere nelle infrazioni di legge previste iscrivendosi ad una speciale lista (White List) della centrale Operativa della Polizia Municipale in cui saranno riportati, oltre ai dati personali del titolare, anche la targa del veicolo e allegata copia del contrassegno europeo di invalidità.

Per informazioni rivolgersi al numero 071.2222200 del Comando di Polizia Municipale.

Nuova altalena per disabili al parco della cittadella

Grande festa e grande emozione alla Cittadella per l'inaugurazione di una altalena per disabili, frutto della sinergia tra il Comune di Ancona e un gruppo di genitori, soprattutto mamme, che avevano contattato con l'Ufficio verde pubblico manifestando l'intenzione di acquistare un gioco per bambini disabili da installare in un parco cittadino.

Dopo ai necessari incontri per valutare il tipo di gioco, le problematiche inerenti (parco più idoneo alla posa in opera, normative di sicurezza, etc.) e stabilire la collaborazione del Comune (consistente nella consulenza tecnica e nella installazione del gioco), il gruppo dei genitori ha avviato una raccolta fondi per acquistare un'altalena per disabili che grazie alla generosità di oltre 500 persone, il gruppo di genitori ha donato alla Città.

Come da accordi, la Direzione Manutenzione del Comune ha provveduto ad installare a proprie spese l'altalena al parco della Cittadella e il 12 marzo è stata inaugurata con la partecipazione di famiglie e ragazzi, alla presenza della portavoce del gruppo Francesca Avaltroni e dell'assessore alle Manutenzioni e Partecipazione Democratica, Stefano Foresi che ha dato appuntamento per la realizzazione del progetto "Un parco per amico" in programma prossimamente al parco di Posatora.





Assemblea dei Soci

Cari Soci, Sostenitori e Amici, ricordo che venerdì 26 maggio alle ore 17,30 presso la nostra Sede di via Mamiani 70, è indetta l'annuale Assemblea dei Soci con la presentazione del bilancio 2016.

Per il bene della nostra Associazione, mi auguro che interverrete numerosi all'appuntamento.

A presto

Enzo Baldassini

**Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00**

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*